

accademica; tutela che non è voluta dagli insegnanti secondari e non può essere loro gradita; tutela, che non risponde alla legge della divisione del lavoro che regge anche gli organismi scolastici. D'altra parte è da considerare questo: che più volte la Camera ha lamentato che i professori universitari abbandonino facilmente la cattedra.

Ebbene noi non potremo più ripetere questo lamento quando con nuove disposizioni di legge li allontaneremo dalle Università, togliendoli all'esercizio delle loro funzioni normali. Un professore della Università di Napoli, comandato a presiedere l'Ispettorato regionale di Bari, non potrà certo far lezione. Anche la ragione della competenza non mi pare trascurabile. Il professore di Università, a meno che abbia un lungo esercizio nelle scuole secondarie, non potrebbe avere incluso tra gli ispettori dell'insegnamento secondario che sono scelti tra i capi istituto e insegnanti provetti, quella competenza tecnica che è necessaria per poter dirigere i lavori dell'Ispettorato; a meno che si voglia supporre che questa presidenza si riduca ad una formalità accademica.

È ufficio del presidente il distribuire il lavoro tra tutti i membri dell'Ispettorato, e stabilire le ispezioni che debbono essere fatte ai vari istituti. Che se poi nell'animo dell'onorevole ministro fosse questo altro concetto: di coordinare la scuola media con la scuola universitaria, a me parrebbe che l'idea così magnifica dovesse essere tradotta in atto in altra guisa. Il rettore della Università allora dovrebbe essere chiamato a presiedere questo Ispettorato, od un rappresentante del Consiglio accademico. Un professore non può stabilire un rapporto ufficiale tra la Università e l'insegnamento secondario, perchè tutti sanno che nella Università vi è una grandissima specializzazione. A me pare che anche qui si debba attribuire ai membri dello Ispettorato regionale quella medesima funzione che hanno i membri dell'Università e dei corpi accademici. Essi formano una terna che presentano al ministro, nella quale è poi scelto il presidente che deve dirigere i lavori.

PRESIDENTE. Io ho qui un articolo che è composto di tre parti. Ella, onorevole Credaro, sostituisce le prime due parti. Ma la terza parte rimane, o no?

CRE DARO. No, la terza parte cade. Quando il presidente è scelto nel modo da me detto, non ha diritto ad alcuno stipendio.

*Una voce a sinistra.* Quindi si fa un'economia.

CRE DARO. Si guadagnano 30,000 lire.

PRESIDENTE. Allora va bene.

L'onorevole Battelli ha anche la proposta di sostituire al primo comma il seguente: « Ciascun collegio di ispettori sarà presieduto da un insegnante universitario scelto dal ministro tra i professori ordinari di Università o di istituto superiore ».

L'onorevole Battelli ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Credaro, ella non ha compreso però nella sua sostituzione l'ultimo comma. È così?

CRE DARO. L'ultimo comma non è altro che la ripetizione di una disposizione ministeriale.

BATTELLI. Io dichiarai già, quando si fece la discussione generale del progetto, che sono d'opinione che il capo naturale dell'ispettorato debba essere il professore universitario. E la ragione non è già soltanto perchè il professore universitario possa avere maggiore competenza nell'insegnamento, ma perchè, essendo, diremo così, estraneo al corpo degli insegnanti secondari, può apportare una maggiore serenità nei giudizi e nello stesso tempo un contributo di cognizioni che sono al di fuori della scuola secondaria; mentre esso, dovendo evidentemente essere scelto fra i professori universitari che hanno prima insegnato nelle scuole secondarie, conosce bene tutti i metodi per questo insegnamento. D'altra parte, il professore universitario, per l'essere egli stesso (diremo così, con una parola non molto elegante, ma molto esatta) il fabbricatore dei professori delle scuole secondarie, ha su di essi una autorità nei casi di conflitto, in modo da poter comporre quelle divergenze, che purtroppo vedremo avverarsi specialmente tra i professori di scienze e di lettere. Perciò io insisto perchè il presidente sia un professore universitario.

Non mi pare troppo fondata la obiezione fatta dall'amico Credaro (ad onta della sua grande competenza in questa materia), che il professore universitario sia distolto dai suoi studi: poichè è evidente che, quando il professore universitario va a presiedere il corpo degli ispettori, egli, in quel momento, non ha più la funzione di professore universitario: egli è precisamente come un altro professore della scuola secondaria, il quale, in quel momento, è distolto dal suo insegnamento, è allontanato addirittura dal-